



# TRE ARTISTI PER LA PACE

Renato Mambor | Giovanni Albanese | Tatsuo Uemon Ikeda

A CURA DI Guglielmo Gigliotti e Ada Lombardi

Pensieri nativi: quadro scenico di Renato Mambor LETTURA DI Paola Lorenzoni

Tanti auguri: opera performativa di Giovanni Albanese

L'infanzia di Tatsuo: installazione di Tatsuo Uemon Ikeda LETTURA DI Francesca Picozza

Con il Patrocinio della Fondazione Italia Giappone


Da un'idea di Ippolita d'Ayala Valva e Marta Bianchi

In collaborazione con l'Archivio Mambor

Inaugurazione Martedì 28 Aprile 2015 alle ore 18.30

IL **DISARMO** PARTE **DAME!**  
#ROMASENZATOMICA  
MOSTRA MULTIMEDIALE SUL DISARMO NUCLEARE

ROMA | 6 MARZO | 30 APRILE | 2015

senzatomica.it   



**SPAZIO FACTORY - LA PELANDA**  
piazza Orazio Giustiniani, 4 (ex mattatoio di Testaccio)

**INGRESSO GRATUITO**

Orari: mar/dom 09,00/21,30 - lun 09,00/13,30





# senzatomica

trasformare lo spirito umano  
per un mondo libero da armi nucleari

## Tre artisti per la pace Renato Mambor, Giovanni Albanese, Tatsuo Uemon Ikeda

a cura di Guglielmo Gigliotti e Ada Lombardi

Spazio Factory - La Pelanda  
piazza Orazio Giustiniani, 4  
(ex mattatoio di Testaccio)

Inaugurazione Martedì 28 Aprile 2015 alle ore 18.30

“Solo gli infelici fanno la guerra”. A questo tema si ispira il prestigioso evento artistico che verrà inaugurato martedì 28 aprile alle 18.30 nell’ambito della mostra **“Senzatomica: trasformare lo spirito umano per un mondo libero da armi nucleari”**, promossa dall’Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, che ha già totalizzato oltre 50mila visitatori dall’apertura, avvenuta lo scorso 6 marzo.

Da un'idea di Ippolita d'Ayala Valva e Marta Bianchi, in collaborazione con l'Archivio Mambor e con il patrocinio della Fondazione Italia Giappone, saranno tre le opere presentate, realizzate da tre diversi artisti di rilievo internazionale: “Pensieri nativi”, quadro scenico di Renato Mambor (Lettura di Paola Lorenzoni); “Tanti auguri”, opera performativa di Giovanni Albanese; “L’infanzia di Tatsuo”, un’installazione di Tatsuo Uemon Ikeda (Lettura di Francesca Picozza).

«Coloro che coltivano quella parte della vita profonda in cui alberga naturale serenità, coloro che lavorano tutti i giorni per alimentare il proprio lato ampio e libero, non sanno fare la guerra – spiega Guglielmo Gigliotti, uno dei curatori dell’iniziativa. Lavorare per la pace è lavorare soprattutto su se stessi, affinché il nostro sguardo sul mondo si faccia terso, e captare della realtà quella intrinseca armonia che la rende un’opera d’arte infinita». Esponente della Scuola Romana di Piazza del Popolo, **Renato Mambor** (1936-2014) è stato uno dei primi artisti a sconfinare dalla pittura in altri linguaggi, quali la fotografia, la poesia visiva e il teatro.

«Bisognerebbe considerare i nostri pensieri come fossero cose e trasformarli, come l’artista trasforma la materia – una mente trasformatrice» scriveva Mambor nel testo di “Pensieri Nativi”.

Artista e regista, **Giovanni Albanese** è nato a Bari nel 1955 e vive a Roma, dove è titolare della Cattedra di Decorazione all’Accademia di Belle Arti. Nel 2002 gli hanno assegnato il Premio Pino Pascali per l’Arte Contemporanea.

**Uemon Ikeda**, nome d'arte di Tatsuo Ikeda, artista e pittore giapponese, nato a Kōbe nel 1952 vive e lavora a Roma. Le sue opere temporanee sono state esposte in molti scenari simbolici, da Piazza Farnese alla piazza del Campidoglio. Sono “architetture aeree” realizzate con un unico materiale, il filo rosso di lana e seta che l’artista fissa nello spazio, per poi dare forma a geometrie composite nate da un paziente lavoro di annodamento. Il procedimento di creazione, che può durare diverse ore, avviene in presenza del pubblico e inizierà alle ore 16. L’installazione a Senzatomica nasce da una sua ideazione negli anni '80 ed è intimamente legata al vissuto dell’infanzia dell’artista.

**www.senzatomica.it**

### Contatti stampa:

[ufficiostamparoma@senzatomica.it](mailto:ufficiostamparoma@senzatomica.it)

Giorgia Fattinnanzi 345.6560611

Monica Piccini 339.5836216

Raffaella Cosentino 333.7401795

### Info:

[roma@senzatomica.it](mailto:roma@senzatomica.it)

[www.facebook.com/senzatomica](http://www.facebook.com/senzatomica)

[www.sgi-italia.org](http://www.sgi-italia.org)

Prenotazioniscuoleegruppi:

[scuole.roma@senzatomica.it](mailto:scuole.roma@senzatomica.it)



## PENSIERI NATIVI

Bisognerebbe considerare i nostri pensieri come fossero cose  
e trasformarli,  
come l'artista trasforma la materia.  
- una mente trasformatrice -  
Per cambiare la tendenza ai nostri pensieri negativi  
affoghiamoli in una benefica morte  
per conquistare lo spazio e lo stato del non-nato.  
Solo allora l'uomo potrà creare un pensiero nativo.  
Non esiste un solo oggetto creato dall'uomo  
che prima non sia stato pensato.  
Come artista, invece di creare l'oggetto che si aggiunge al mondo,  
lavoro ora creativamente alla sorgente, là dove nascono i pensieri.  
Ho immaginato navi che da lontani mari  
attraccano ai moli per scaricare oggetti,  
caricando in loro vece passeggeri bendati.  
Dopo una breve sosta a depositare nella stiva  
pensieri nativi  
riprendono il viaggio.  
Ho immaginato  
una barca di salvataggio  
piena di bambini  
approdare ad una spiaggia futura  
Ho immaginato architetture di chiese sconsestate  
Riempirsi di suoni  
Non più prodotti dall'organo ma da intensi e penetranti sax  
Ho immaginato quegli spazi  
Affollarsi da uomini e donne con palpebre occultate  
Dallo scorrere lento di linee dipinte a colori  
Gli occhi da sempre dinamicizzati dalle immagini del mondo esterno  
Sono fermi a ritrovare dentro l'occhio  
Lo sguardo che arriva alla coscienza di una nuova preghiera laica

**Renato Mambor**



## Infanzia di Tatsuo

Dopo la scuola, sulla via del ritorno, passavo per la strada più lunga per arrivare alla centrale elettrica, giravo intorno e sotto i pali della luce dove gli elettricisti lavoravano continuamente sistemavano i cavi, i ripetitori e i collegamenti elettrici. I cavi tagliati cadevano liberamente, e noi raccoglievamo i cavi caduti della giornata di lavoro dell'elettricista sul palo. Erano i fili elettrici di rame massiccio, e poi quando incontravamo il compratore di rottami, li vendevamo per andare a comperare al negozio dei dolci a buon mercato.

Un giorno i rottamatori ci hanno chiesto di trovare il metallo d'alluminio perché con la guerra appena passata il prezzo del metallo era salito alle stelle, uno yen giapponese d'alluminio come prezzo del metallo costava più della stessa moneta.

Così noi bambini terribili dopo la scuola iniziavamo a fondere le monete per venderle al compratore comunque in Giappone c'era una legge che vietava di fondere le monete, perché le monete e le banconote appartengono allo Stato. Quindi dopo un po' il rettore della scuola annunciò ai genitori un ordinamento scolastico che vietavano alla scolaresca di fondere le monete.

Io avevo sei anni. Ho dovuto passare il tempo anemico in modo diverso dopo la scuola.

Mia madre era ancora giovane e bella. La loro generazione andava spesso alla sala di ballo, con la musica americana. Così mi portò alla sala di ballo con le sue amiche... non tutte le donne giapponesi sapevano ballare, nell'angolo della sala insegnavano anche il ballo, noi bambini restavamo fuori, sedevamo sulla sedia con le spalle al muro.

Sul pavimento di parquet erano disegnati con colore bianco di smalto i passi del ballo con le linee con freccia, somigliava ad un gioco delle nostre amiche che si chiamava: campana.

Avevano passi geometrici per riprendere la pietra gettata.

Uno due tre quattro cinque sei

Uno due un due tre quattro cinque sei

Uno due tre..

Uemon